

Turchi invasori, Nobili: «Non vado»

Il garante rinuncia alla missione a Istanbul: «Violati i diritti curdi» | ■ A pagina 7

I turchi bombardano, Nobili: «Io non andrò» Il garante rinuncia al viaggio a Istanbul: «Inaccettabile, diritti violati»

di PIERFRANCESCO CURZI

L'ARTIGLIERIA turca mercoledì ha iniziato a bombardare Tell Abiad, cittadina in territorio siriano abitata in prevalenza da curdi ad un manciata dal confine turco. Dopo la missione Ramoscello d'Ulivo, nel 2015, e l'aggressione all'enclave curda di Afrin, la Turchia torna a colpire la popolazione civile di origine curda invadendo, di fatto, il territorio di uno Stato sovrano. Nello scacchiere del conflitto siriano, la Turchia continua a rappresentare la minaccia principale per la stabilità della regione, nell'ottica del mantenimento dei più elementari diritti umani. Un coro di proteste planetario si è sollevato l'altro giorno all'annuncio dell'avvio delle operazioni militari nel nord-est della Siria. A questo coro ieri si è unito il Garante dei Diritti e Difensore civico delle Marche, Andrea Nobili. Da parte sua però, oltre ad una condanna, è arrivato anche un atto formale.

Avvocato Nobili, ci dice di più?

«Sarei dovuto andare a

Istanbul il 18 e 19 novembre prossimi, invitato ad una Conferenza internazionale sulla tema della tutela dei diritti e sulla buona amministrazione».

E invece?

«Non andrò più. Per protesta nei confronti delle operazioni militari turche contro la popolazione curda. Mi sembra evidente, ciò che sta accadendo non è tollerabile e andare a quel meeting sarebbe stato ipocrita e sbagliato».

Da chi era stato invitato e in quali vesti sarebbe andato?

«Mi hanno chiamato come in qualità di presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici. In Italia non esiste un ombudsman nazionale, ma un coordinatore dei vari servizi di ciascuna regione e io rappresento il vertice di questo coordinamento. La richiesta di partecipazione era giunta direttamente dal mio alter ego turco».

Quando ha deciso di rinunciare alla missione del mese prossimo?

«Stamattina, appena arrivato in ufficio, ho subito scritto una lettera all'Ombudsman turco per spiegare le ragioni della mia rinuncia, quelle ricordate poco fa. Partecipare ad un'iniziativa sul tema della tutela dei diritti, promossa da un

Paese che viola gravemente i diritti umani è un controsenso». **Le posizioni strategiche della Turchia però non sono state svelate adesso, forse non era il caso di non accettare a priori al meeting?**

«Ne sono consapevole, ma in quest'ottica sarebbe stato importante ricordare alcuni punti fermi sulla questione dei diritti umani, sulla libertà di stampa lì e così via. Ora, questo attacco violento, insensato contro una popolazione già segnata ha fatto saltare il banco».

Pensa che qualche suo collega in Italia possa criticare la sua decisione? In fondo lei rappresentava tutti loro.

«La richiesta di partecipazione è stata fatta a me personalmente, mi assumo tutta la responsabilità».

IN SEGNO DI PROTESTA

«Andare al meeting sarebbe stato sbagliato: è un Paese che sta violando dei diritti»

FRANCESCHI: «C'E' TANTISSIMA DISINFORMAZIONE SEMBRANO COSE LONTANE E INVECE STANNO ACCADENDO ALLE PORTE DELL'EUROPA»

Bombe in Siria

Mercoledì i turchi hanno iniziato a bombardare Tell Abiad, cittadina in territorio siriano abitata in prevalenza da curdi ad un manciata dal confine turco

La conferenza

«Sarei dovuto andare a Istanbul il 18 e 19 novembre prossimi, invitato ad una Conferenza internazionale sulla tema della tutela dei diritti»

La lettera

«Appena arrivato in ufficio, ho subito scritto una lettera all'Ombudsman turco per spiegare le ragioni della mia rinuncia, quelle ricordate poco fa»





Peso: 1-4%, 39-62%